



MARCO GOLDIN
È IN ARRIVO
A BRESCIA:
AL SUO ATTIVO
HA I SUCCESSI
INTERNAZIONALI
REALIZZATI
PER TREVISO

MANAGER DELLA CULTURA PER INAUGURARE LA STAGIONE DEI GRANDI EVENTI BRESCIANI

Dal prossimo anno comincerà la collaborazione con la nostra città Marco Goldin, il "mago delle mostre" che ha organizzato a Treviso eventi artistici di successo internazionale. L'accordo stipulato con Brescia Musei prevede dal 2004 al 2008 grandi esposizioni in Santa Giulia: da Monet a Gauguin e Van Gogh, dai pittori americani a Matisse e Kandinsky. Giungeranno in città centinaia di migliaia di visitatori: un'occasione da non perdere per il rilancio di Brescia a livello europeo, ma occorre organizzare un'adeguata ricettività.

Brescia sede di grandi eventi artistici e al centro di una fitta rete di scambi con i più prestigiosi centri museali europei; Brescia meta di centinaia di migliaia di visitatori richiamati da mostre d'arte di livello internazionale. E' la prospettiva che si è aperta per i prossimi anni con l'arrivo nella nostra città di Marco Goldin, il "mago delle mostre" che ha lasciato Treviso - dove nelle scorse stagioni aveva organizzato esposizioni di strepitoso successo - e ha concluso un accordo di collaborazione con Brescia. E' un fatto di grande rilievo, certamente per lo specifico valore culturale degli eventi che saranno organizzati (una ghiotta occasione per i bresciani), ma anche per l'impatto socio-economico che potrà comportare per la città, perché i grandi eventi artistici, per la massa di pubblico che mobilitano, significano un "ritorno" positivo per alberghi ed esercizi pubblici in generale, operatori commerciali, tra-



*Il manager della cultura
Marco Goldin*

sporti (ma la città, ovviamente, si dovrà organizzare). Per non parlare dell'effetto positivo sull'immagine di Brescia come città d'arte, immagine peraltro già in crescita in questi anni, grazie anche all'operazione Santa Giulia.

L'accordo, che investe un programma di grandi mostre dal 2004 al 2008 prevalentemente nel

Museo di Santa Giulia (da Monet a Gauguin, da Van Gogh a Kandinsky), è stato stipulato tra Linea d'Ombra, l'agenzia fondata e presieduta da Marco Goldin, e Brescia Musei spa, la nuova società per azioni nata per gestire attività e servizi per i musei bresciani (il Comune di Brescia detiene il 92% del capitale, la Fondazione Cab il 4%, la Fondazione Asm e la Camera di Commercio il 2% ciascuna). Brescia Musei è presieduta da Angelo Rampinelli.

Ma chi è Marco Goldin? Partito con l'allestimento di alcune esposizioni a Palazzo Sarcinelli di Conegliano, il "golden boy" veneto (come lo hanno definito i giornali), 42 anni, esplose come singolare fenomeno culturale quando allargò la sua attività a Treviso, organizzando una serie di mostre alla Casa dei Carraresi in partnership con la Fondazione Cassamarca. La formula adottata da Linea d'Ombra di Goldin prevede l'organizza-

DA MONET A
GAUGUIN,
VAN GOGH
E KANDINSKY:
L'ACCORDO
CON L'AGENZIA
LINEA D'OMBRA
SARÀ VALIDO
SINO AL 2008

Marco Goldin è considerato il “mago delle mostre”: ha lasciato Treviso - dove nelle scorse stagioni aveva organizzato esposizioni di strepitoso successo - e ha concluso un accordo di collaborazione con Brescia. L'obiettivo è quello di organizzare grandi eventi che abbiano anche un impatto socio-economico positivo sulla città.

zione degli eventi praticamente "chiavi in mano": progettazione, allestimento, promozione, realizzazione dei cataloghi, merchandising. Il successo di pubblico delle iniziative è enorme: 110 mila visitatori nel '98 per la mostra "Da Van Gogh a Bacon", 195 mila nel '99 per "Da Cézanne a Mondrian", 258 mila nel 2000 per "La nascita dell'Impressionismo", 418 mila nel 2001 per "Monet, i luoghi della pittura", addirittura 602 mila presenze tra l'autunno del 2002 e la primavera del 2003 con "L'Impressionismo e l'età di Van Gogh". Senza dubbio avrà analogo successo anche "L'Oro e l'Azzurro. I colori del Sud da Cézanne a Bonnard", tuttora in corso a Treviso.

Certo i temi scelti per la città veneta - l'Impressionismo e dintorni - sono tra quelli più amati dal grande pubblico. Goldin, che normalmente partecipa direttamente all'investimento, con una formula inconsueta per il mondo dell'arte adotta un approccio moderno e manageriale, mettendo in campo un budget rilevante per la promozione degli eventi. E i risultati ci sono stati, come s'è visto.

C'è anche il rovescio della medaglia. Una città come Treviso può non essere adatta a gestire masse di visitatori così ingenti (tra l'altro la Casa dei Carraresi ha spazi abbastanza esigui). Una parte della critica nazionale ha storto il naso davanti al fenomeno Goldin,

parlando di mostre-spettacolo poco attente a nuove prospettive critiche (ma è una questione che riguarda tutte le mostre d'arte: il grande pubblico accorre alle grandi esposizioni, facendo anche centinaia di chilometri, e trascura i capolavori nei musei, magari sulla soglia di casa). Comunque sia, Linea d'Ombra ha saputo acquistare credibilità tra gli addetti ai lavori, mobilitando attorno alle sue iniziative gli studiosi più noti a livello nazionale e internazionale e ottenendo prestiti di opere dai maggiori musei del mondo. La collaborazione tra Marco Goldin e Treviso è ora conclusa, si apre quella con Brescia. Vediamo cosa prevede l'accordo con Brescia Musei, di cui s'è detto prima. Il programma partirà alla grande nell'autunno prossimo con la mostra "Monet, la Senna, le ninfee. Il grande fiume e il nuovo secolo" (Santa Giulia, dal 22 ottobre 2004 al

20 marzo 2005). Nelle medesime date saranno aperte alla Pinacoteca Tosio Martinengo due altre esposizioni: "Da Raffaello a Ceruti. Capolavori della pittura dalla collezione Tosio Martinengo" e "Da Rembrandt a Morandi. Capolavori dell'incisione dalla collezione Tosio Martinengo". Saranno previsti biglietti cumulativi con la mostra di

IL MANAGER
PARTECIPA
DIRETTAMENTE
ALL'INVESTIMENTO
METTENDO
IN CAMPO
UN BUDGET
RILEVANTE

Monet. Insomma, si tenterà di valorizzare la nostra Pinacoteca (così poco visitata anche dai bresciani) approfittando della mostra-evento di richiamo (anche la riscoperta del nostro patrimonio artistico è infatti uno degli scopi dell'accordo Brescia-Goldin). Sempre in Santa Giulia, dal 22 ottobre al 13 gennaio, ci sarà una sorta di mostra collaterale dedicata a Gino Rossi, artista che si mosse, in Francia e in Italia, in ambito postimpressionista. Dal 14 gennaio al 20 marzo, invece, la rassegna "Guttuso. Anni Quaranta". In febbraio è previsto un convegno internazionale su Monet per accompagnare la grande mostra.

Questo per il 2004-2005. La stagione 2005-2006 partirà con un'altra esposizione-evento di grande richiamo: "Gauguin/Van Gogh. L'avventura del colore nuovo" (Santa Giulia, dal 21 ottobre 2005 al 19 marzo 2006). Contemporaneamente in Castello, al Piccolo Miglio (ma pare che per la sede ci sia qualche problema), è prevista una mostra sull'olandese Piet Mondrian, ed altre due iniziative saranno organizzate sempre in Santa Giulia: una dedicata a Mario Mafai (fino al 13 gennaio) e una dedicata a Filippo De Pisis (dal 14 gennaio al 19 marzo).

E siamo già al 2006-2007, questa volta con una grande mostra che porterà a Brescia artisti tra i meno visti in Europa: "Il nuovo mondo. La scoperta della natura e dello spazio nella pittura americana da Church a Rothko" (Santa Giulia, novembre 2006-aprile 2007). Si tornerà a temi più consueti (e a pittori di grande impatto) con l'ultima mostra, prevista ancora in Santa Giulia dal novembre del



Santa Giulia



2007 all'aprile del 2008: "I colori della rivolta. I fauves e gli espressionisti da Matisse a Kandinsky".

Si tratta di grandi mostre che ogni anno faranno giungere in città capolavori provenienti dai maggiori musei europei. Come s'è visto, il programma è imperniato sul museo di Santa Giulia, ma coinvolgerà anche la Pinacoteca e forse il Castello. "La città è bella, ha luoghi suggestivi che mi piacerebbe venissero valorizzati maggiormente", ha dichiarato Goldin a margine della presentazione dell'accordo di collaborazione con Brescia Musei, all'inizio di dicembre. Dunque, per Brescia si prospetta una sfida di grande importanza, perché - come si ac-

cennava all'inizio - eventi artistici del genere di quelli programmati, che mobilitano centinaia di migliaia di persone, esigono una risposta in termini di viabilità, di ricettività, di accoglienza in generale. E' un problema da affrontare per tempo, e nella consapevolezza che non sempre i grandi numeri "pagano": si sa che i turisti "mordi e fuggi" a volte portano più danni che vantaggi a una località. Una sfida, comunque, che sarà importante vincere, perché la città faccia un salto a livello di Europa.

Alberto Ottaviano